



Comune di Borgofranco d'Ivrea
Città Metropolitana di Torino

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2027 / 2029**

SOMMARIO

Premessa	4
----------------	---

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE _____ 9

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente	10
Risultanze della popolazione	10
Risultanze del Territorio	10
Risultanze della situazione socio economica dell'Ente	11
Organismi interni e partecipazioni	12
2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali	13
Servizi gestiti in forma diretta	13
Servizi gestiti in forma associata	13
Servizi affidati a organismi partecipati	13
Servizi affidati ad altri soggetti	13
Altre modalità di gestione di servizi pubblici	13
3 - Sostenibilità economico finanziaria	14
Situazione di cassa dell'Ente	14
Livello di indebitamento	15
Debiti fuori bilancio riconosciuti	15
Rispetto dei tempi medi di pagamento	16
4 - Gestione delle risorse umane	17
Personale	17
5 - Vincoli di finanza pubblica	18
Rispetto dei vincoli di finanza pubblica	18

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO _____ 20

A) ENTRATE	21
Tributi e tariffe dei servizi pubblici	21
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	27
Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	27
B) SPESE	28
Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali	28
Programmazione triennale del fabbisogno di personale	28
Interventi PNRR	31
Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi	38
Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche	43
Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	48

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA	49
D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE	50
E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI	62
F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)	64
G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)	66
H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE	67

Premessa

Nell'ambito delle *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi"* introdotte dal D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 s.m.i. entrato in vigore il 1° gennaio 2019, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

- 1) il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
- 2) gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

È ormai una condizione acquisita che, fra gli strumenti indicati nel principio contabile della programmazione, particolare rilievo lo assume il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.), strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il D.U.P., che ha sostituito la *vecchia* Relazione Previsionale e Programmatica, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati al punto 8 del Principio Contabile inerente alla Programmazione di Bilancio, il quale prevede che esso sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO); la prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, mentre la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, disciplinati al punto 8.4 del Principio contabile inerente alla programmazione di Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.5.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Poiché il Comune di Borgofranco d'Ivrea ha una popolazione pari a 3488 abitanti al 31/12/2024, la redazione del presente D.U.P. seguirà la forma semplificata prevista dall'allegato 4.1 del D.lgs. 118/2011.

Si ritiene opportuno effettuare alcune premesse ai principi contabili che stanno alla base dei nuovi bilanci secondo quanto previsto dal D.lgs. 118/2011 al fine di introdurre e fare comprendere l'impostazione del Documento Unico di Programmazione e dei suoi contenuti essenziali.

La spesa è articolata in missioni, programmi e titoli, sostituendo la precedente struttura per titoli, funzioni, servizi e interventi. L'elencazione di missioni e programmi non è a discrezione dell'Ente, bensì è tassativamente definita dalla normativa, diversamente dai programmi contenuti nel bilancio ex DPR 194/1996, che potevano essere scelti dal Comune, in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

Quanto alle entrate, la tradizionale classificazione per titoli, categorie e risorse è stata sostituita nel bilancio armonizzato dall'elencazione di titoli e tipologie.

Il D.U.P. individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio-economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno saranno verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

In considerazione degli indirizzi generali di programmazione al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Il DUP semplificato, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/ programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il DUP semplificato comprende inoltre, relativamente all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione:

- a) gli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) l'analisi della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la programmazione dei lavori pubblici;
- d) la programmazione degli acquisti di beni e servizi;
- e) la programmazione del fabbisogno di personale;
- f) la programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

La realizzazione dei lavori pubblici di valore superiore a 150.000 Euro deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

La programmazione degli acquisti di beni e servizi di valore superiore a 140.000 Euro deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nel DUP.

La programmazione del fabbisogno di personale deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare, l'Ente, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

Si segnalano i cambiamenti sostanziali applicabili a partire dal 1° luglio 2023 per la redazione del D.U.P. in seguito all'approvazione del nuovo codice dei contratti di cui al D.lgs. 36/2023, in base al quale:

- 1) il programma di acquisto di beni, servizi e forniture (da inserire nella seconda parte insieme al programma delle opere pubbliche) deve essere ora triennale e non più biennale, come accadeva fino al precedente D.U.P.;
- 2) cambiano le soglie di riferimento per i due documenti, che sono fissate a 150.000 euro per i lavori (e non più a 100.000,00) e 140.000 euro per beni, servizi e forniture (e non più a 40.000,00);
- 3) i documenti vanno predisposti sulla base degli schemi di cui all'allegato I5 al D.lgs. 36/2023.

Il D.U.P. attualmente in approvazione sconta ovviamente le difficoltà di produrre con completezza i documenti di programmazione a corredo dello stesso e del bilancio, nel rispetto delle indicazioni del D.Lgs. 118/2011, per cui l'Ente opera partendo dal presupposto di rispettare i termini ordinari di approvazione del Bilancio di Previsione.

LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE

Si dà evidenza che in data 18/03/2026 il Comune di Borgofranco d'Ivrea è stato commissariato e contemporaneamente l'Amministrazione eletta nel 2024 è decaduta.

Fino all'indizione di nuove elezioni, il Commissario Straordinario e il Sub-Commissario Prefettizio, con i poteri di Sindaco, Giunta Comunale e Consiglio Comunale, amministreranno l'Ente garantendone il buon funzionamento e portando avanti i progetti già iniziati.

IL COMUNE: CENNI

Origine del nome	<i>Burgusfrancus</i> che significa borgo libero da tassazioni.
Dati geografici	Superficie: 13,42 Altitudine: 253mt s.l.m. Densità: 270,20 kmq
Località	Frazione: Baio Dora Borgate: San Germano, Campagnola, Ivozio, Biò
Comuni confinanti	Andrate, Brosso, Chiaverano, Lessolo, Montalto Dora, Nomaglio, Quassolo, Settimo Vittone
Palazzi	Palazzo Marini
Chiese	Chiesa Parrocchiale Madonna del Rosario Chiesa Parrocchiale di San Solutore Martini Chiesa di San Germano Chiesa di Madonna delle Nevi Chiesa San Grato Chiesa di Sant'Anna Chiesa di San Rocco
Prodotti tipici certificazione De.Co.	

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - Risultanze dei dati relativi alla popolazione, al territorio ed alla situazione socio economica dell'Ente

Risultanze della popolazione

Popolazione legale al censimento del 2021: n. 3555

Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (2024): n. 3435

di cui maschi n. 1651

femmine n. 1784

di cui

In età prescolare (0/5 anni) n. 91

In età scuola obbligo (6/16 anni) n. 306

In forza lavoro 1^a occupazione (17/29 anni) n. 465

In età adulta (30/65 anni) n. 1630

Oltre 65 anni n. 943

Nati nell'anno n. 17

Deceduti nell'anno n. 45

Saldo naturale: -28

Immigrati nell'anno n. 168

Emigrati nell'anno n. 191

Saldo migratorio: -23

Saldo complessivo (naturale + migratorio): -51

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente: n. 5146 abitanti.

Risultanze del Territorio

Superficie in Kmq: 13,42

Risorse idriche:

Laghi n. 2

Fiumi e torrenti n. 14

Strade: 70 Km di strada pubblica

di cui Statali Km 4,52

Provinciali Km 14,73

Autostrade Km 2

Strumenti urbanistici vigenti:

Piano regolatore – PRGC - adottato	SI	☒	NO	☐
Piano regolatore – PRGC - approvato	SI	☒	NO	☐
Piano edilizia economica popolare - PEEP	SI	☐	NO	☒
Piano Insediamenti Produttivi - PIP	SI	☐	NO	☒

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

Asili nido comunali: NO

Scuole dell'infanzia: n. 2 con posti n. 92 (utenti attuali 42)

Scuole primarie: n. 1 con posti n. 233 (utenti attuali 85)

Scuole secondarie: n. 1 con posti n. 152 (utenti attuali 74)

Strutture residenziali per anziani: NO

Farmacie Comunali: NO

Depuratori acque reflue: n. 3

Rete acquedotto in Km: 60

Servizio idrico integrato: NO

Aree verdi, parchi, giardini: n. 12

Punti luce Pubblica Illuminazione: n. 950

Rete gas in Km: 16

Discariche rifiuti: NO

Mezzi operativi per gestione territorio: n. 1

Veicoli a disposizione: n. 2

Personal computer: 17

Organismi interni e partecipazioni

Enti strumentali controllati: NO

Enti strumentali partecipati: NO

Società controllate: NO

Società partecipate:

- *Azienda Energia e Gas Soc. Coop.* → Produzione di energia elettrica;
- *Società Canavesana Servizi S.p.A.* → Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti;
- *Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.* → Gestione del servizio idrico integrato;
- *GAL Valli del Canavese s.c.a.r.l.* → Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale.

Consorzi:

- *Consorzio Servizi sociali IN.RE.TE* → Gestione dei servizi socio-assistenziali;
- *Consorzio Canavesano Ambiente* → Gestione integrata dei rifiuti;
- *Consorzio Bacino Imbrifero Montano Dora Baltea Canavesana* → Gestione dei sovraccanoni derivanti dall'utilizzo delle acque nei comuni del territorio che costituisce il bacino canavesano del fiume Dora Baltea;
- *Consorzio Energia Veneto* → Gestione impianto fotovoltaico;
- *Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese* → Attività di realizzazione e gestione delle aree industriali attrezzate.

2 - Modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizi gestiti in forma diretta

- 1) *Servizi istituzionali propri dell'Ente;*

Servizi gestiti in forma associata

Non sussiste la fattispecie

Servizi affidati a organismi partecipati

- 1) *Gestione rifiuti urbani* → Affidato a Società Canavesana Servizi S.p.A. di Ivrea;
- 2) *Acquedotto* → Affidato a S.M.A.T. S.p.A. di Torino;
- 3) *Fognature e depuratore* → Affidato a S.M.A.T. S.p.A. di Torino;
- 4) *Servizi Sociali* → Gestito tramite il Consorzio servizi Sociali IN.RE.TE. di Ivrea.

Servizi affidati ad altri soggetti

- 1) *Servizio di mensa scolastica e dipendenti comunali* → Appaltato alla ditta Sodexo S.p.A. per l'anno scolastico 2026/2027;
- 2) *Servizio di pre/post-scuola* → Affidato a Società Cooperativa Sociale Agape per l'anno scolastico 2026/2027;
- 3) *Servizio di assistenza scolastica alunni disabili* → Affidato a Società Cooperativa Sociale Agape per l'anno scolastico 2026/2027;
- 4) *Servizio di trasporto scolastico* → Affidato alla ditta individuale Thedy Norman Andrea per il periodo settembre 2026-giugno 2030;
- 5) *Gestione mezzi pubblicitari e pubbliche affissioni* → Concesso alla ditta Abaco S.p.A.;
- 6) *Gestione occupazione del suolo pubblico* → Concesso alla ditta Abaco S.p.A.;
- 7) *Gestione impianti illuminazione pubblica di proprietà comunale* → Affidato alla ditta Enel Sole s.r.l.;
- 8) *Palestra* → Convenzione con l'Associazione U.S.D. Pallavolo Borgofranco;
- 9) *Impianti sportivi* → Convenzione con l'USD Quincinetto-Tavagnasco;
→ Convenzione con l'Associazione Polisportiva Bajolese;
- 10) *Servizio di Protezione Civile* → Convenzione con la squadra composta da volontari con sede a San Germano in Piazza Pertini;
- 11) *Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)* → Convenzione con la Camera di Commercio di Torino.

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Non sussiste la fattispecie

3 - Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2025 € 1.010.134,06

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente:

Fondo cassa al 31/12/2024 € 663.915,98

Fondo cassa al 31/12/2023 € 1.126.010,01

Fondo cassa al 31/12/2022 € 1.526.928,87

Anticipazione di Tesoreria

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'Ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

È inoltre prevista una norma agevolativa per gli enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'articolo 246, che abbiano adottato la deliberazione di cui all'articolo 251, comma 1, e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione: per tali enti il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo è elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge 160/2019 ess..mm.ii. è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2025 da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi).

Attualmente il limite massimo per le anticipazioni nell'esercizio 2026 è pari ai tre dodicesimi della somma dei titoli 1-2-3 delle entrate 2024.

L'art. 1 comma 780 della L. 207/2024 ha disposto l'abrogazione definitiva del sistema di Tesoreria Unica Mista di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 279 del 07/08/1997.

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

Il Comune di Borgofranco d'Ivrea, disponendo di un fondo di cassa sufficiente alle ordinarie esigenze dell'Ente, non prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa, o l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

Inoltre l'ente non si trova nella condizione di cui al citato art. 246 TUEL.

Si richiama in proposito la deliberazione di Giunta Comunale del 25/11/2025 in relazione all'autorizzazione all'anticipazione di tesoreria.

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>gg di utilizzo</i>	<i>Costo interessi passivi</i>
2025	n. 0	€. 0,00
2024	n. 0	€. 0,00
2023	n. 0	€. 0,00

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli nel triennio precedente:

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Interessi passivi impegnati (a)</i>	<i>Entrate accertate tit. 1-2-3 penultimo anno precedente (b)</i>	<i>Incidenza (a/b) %</i>
2025	34.118,30	3.253.791,41	1,05%
2024	46.688,03	2.731.083,29	1,71%
2023	37.745,25	2.876.078,37	1,31%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

<i>Anno di riferimento</i>	<i>Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)</i>
2025	375.000,00
2024	0
2023	0

Nel corso dell'esercizio 2025 è stato necessario riconoscere debiti fuori bilancio per lavori di somma urgenza a seguito dell'evento alluvionale del 17-18 aprile (ordinanze sindacali n. 20-21-22-23/2025) per un totale di € 375.000,00 a cui è stata data pronta copertura finanziaria con avanzo di amministrazione in attesa dei contributi Regionali, confermati in parte a fine anno per € 180.000,00 e per la restante parte di € 195.000,00 nel corso dell'anno 2026.

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei “tempi medi pagamento” e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”. Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”. Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall’art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell’Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”. Nello specifico si fa riferimento all’indicatore di ritardo annuale dell’art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza gli enti, tenendo conto delle indicazioni normative, daranno puntuale attuazione a questa novità nell’ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026/2028 a livello di indicazioni operative.

	2021	2022	2023	2024	2025	2026*
Indicatore Tempestività Pagamento	- 40,00	- 30,70	- 41,50	- 28,68	- 12,01	- 17,11
Stock del Debito Residuo	177,34	2.280,01	0,00	1.740,74	0,00	0,00

* Anno non ancora concluso.

4 - Gestione delle risorse umane

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

Area	Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	D	0	0	0
Istruttori	C	9	9	0
Operatori Esperti	B	1	1	0
Operatori	A	0	0	0
TOTALE		10	10	0

Ulteriori informazioni: ai sensi dell'art. 109, comma 2 e dell'art. 50, comma 10 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL, gli incarichi di Elevata Qualificazione sono stati conferiti con i sotto elencati Atti di nomina:

Settore	Atto di nomina
Responsabile Servizio URBANISTICA-EDILIZIA-AMBIENTE E TERRITORIO-SUAP	Decreto del Sub-Commissario Prefettizio n. 3 del 26/03/2026
Responsabile Servizio LAVORI PUBBLICI-MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO-EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA	Decreto del Sub-Commissario Prefettizio n. 4 del 26/03/2026
Responsabile Servizio VIGILANZA-PROTEZIONE CIVILE-ATTIVITA' PRODUTTIVE	Decreto del Sub-Commissario Prefettizio n. 5 del 26/03/2026
Responsabile Servizio ECONOMICO-FINANZIARIO	Decreto del Sub-Commissario Prefettizio n. 2 del 26/03/2026

5 - Vincoli di finanza pubblica

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di Maastricht relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 01/08/2019 ha aggiornato gli schemi di bilancio e di rendiconto (allegati 9 e 10 al D.Lgs. 118/2011): in particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", sono inseriti, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento alle modifiche apportate dal DM del Ministero dell'economia e finanze del 1 agosto 2019 al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.

Fino al 31/12/2024 l'obbligo era di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, e gli enti dovevano tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio.

Il 23 aprile 2024 è stata approvata dal Parlamento Europeo la riforma del Patto di Stabilità e di Crescita: le nuove regole pongono la spesa primaria netta al centro del percorso di raggiungimento del rispetto due parametri tradizionali, il rapporto Deficit/PIL (3%) e il rapporto debito/PIL (60%),

che continuano a costituire gli obiettivi sostanziali del percorso, come già previsto nel Trattato di Maastricht; le regole da applicare agli enti territoriali sono lasciate alla valutazione di ciascun Stato membro.

L'art. 1 comma 785 della L. 207/2024 (Legge di bilancio 2025) prevede quindi che gli enti territoriali partecipano agli obiettivi di finanza pubblica e all'osservanza dei vincoli economici e finanziari derivanti dal nuovo quadro della governance economica europea specificando che, a decorrere dal 2025, il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio: pertanto gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di bilancio non negativo (il riferimento è all'equilibrio W2).

In caso di mancato rispetto dell'obiettivo, è previsto un meccanismo sanzionatorio, qualora il comparto risulti globalmente non rispettoso del vincolo.

Inoltre viene previsto un ulteriore contributo alla finanza pubblica (art. 1 comma 788), in aggiunta a quelli già approvati con le precedenti normative (Spending 1 e Spending 2), i cui importi sono stati definiti con il decreto MEF del 4 marzo 2025.

La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il Decreto MEF del 01/08/2019.

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

D.U.P. SEMPLIFICATO

PARTE SECONDA

**INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA
PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI
BILANCIO**

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Si indicano sinteticamente le manovre su aliquote e detrazioni e tariffe dei tributi comunali e sui servizi pubblici (aumenti, riduzioni, previsioni o eliminazioni di agevolazioni).

Archiviata ormai la fase pandemica, la definizione degli indirizzi generali non può prescindere dalla considerazione degli effetti economici e sul mondo del lavoro a livello globale provocati dalla crisi geopolitica innescata dalla guerra ucraina e da quella nella striscia di Gaza, oltre agli effetti delle politiche americane sui dazi.

Ogni ente pertanto oggi si trova a dover individuare misure che consentano il giusto sostegno al territorio di riferimento, garantendo al contempo la salvaguardia degli equilibri di bilancio nel tempo, anche con riferimento alla reintroduzione dei nuovi vincoli di finanza pubblica, affinché il Comune possa continuare a svolgere il proprio ruolo attribuito dall'ordinamento di ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

In premessa occorre evidenziare che la materia dei tributi comunali è stata oggetto di profondi cambiamenti nell'ultimo quinquennio, che hanno modificato il sistema un po' in tutte le sue componenti.

Dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI.

Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per quanto riguarda la TARI, dal 2021 è entrata in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo i metodi tariffari approvati nel tempo da ARERA.

Sempre dal 2020 è stato introdotto l'accertamento esecutivo anche per i tributi comunali, al fine potenziare la riscossione coattiva delle entrate locali.

Inoltre è in via di definizione lo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale", con il quale verranno ulteriormente modificate le norme di riferimento.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

Aliquote tributarie attualmente in vigore:

Aliquote ICI/IMU	2024	2025	2026
Aliquota abitazione principale	5,40	5,40	5,40
Detrazione abitazione principale	200	200	200
Altri immobili	8,60	8,60	8,60
Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	1,00	1,00	1,00
Terreni agricoli	7,60	7,60	7,60

Aliquote addizionale Irpef	2024	2025	2026
Aliquota massima	0,7	0,7	0,7
Fascia esenzione	nessuna	nessuna	nessuna
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO

Prelievi sui rifiuti	2024	2025	2026
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	153,49	160,24	160,67

Copertura delle spese per servizi pubblici con i relativi proventi:

N.	Servizio a domanda individuale	Tasso copertura definitivo 2025	Tasso copertura assestato 2026
1	SERVIZIO MENSA SCOLASTICA	80,81%	71,51%
2	SERVIZIO PRE E POST SCUOLA	37,36%	44,24%
3	SERVIZIO IMPIANTI SPORTIVI	59,35%	60,27%
4	UTILIZZO SALONE CHOC	100%	100%
5	TRASPORTO SCOLASTICO	9,52%	8,21%
Totale		68,82%	61,30%

Analisi delle risorse:

IMU

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il cosiddetto “federalismo fiscale” ha ridotto da tempo il trasferimento di risorse centrali ed accentuato la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

Dal 2020 la precedente situazione, che prevedeva a sistema l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi erano e sono rispettivamente il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali e comprendeva IMU e TASI, è stata sostituita dalla cosiddetta “Nuova IMU”.

La nuova IMU è normata dall' Art. 1 dai commi 738 al 783 della legge di bilancio 2020 - LEGGE 27 dicembre 2019, n. 160 - Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 pubblicata sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2019 ed è sempre un'imposta municipale (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali.

A decorrere dal 2025 (termine prorogato dall'art. 6-ter del D.L. n. 132 del 2023 - Decreto Milleproroghe) sono entrate pienamente in vigore le nuove modalità di determinazione delle aliquote IMU: è stato infatti emanato, ai sensi del comma 757 e ss. della legge n. 160 del 2019, Decreto MEF del 6 settembre 2024, che ha completamente sostituito il precedente decreto del 7 luglio 2023, ed è stata resa disponibile la piattaforma su cui elaborare il prospetto delle aliquote IMU, da allegare alla delibera di Consiglio Comunale: nel caso in cui l'ente non approvi la delibera o la approvi senza il prescritto prospetto, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

	ALiquota I.M.U.		
	ENTE	STATO	TOTALE
<i>Aliquota ordinaria per gli immobili e le ipotesi diverse da quelle elencate in seguito</i>	0,86%	0,00%	0,86%
<i>Unità immobiliari direttamente adibite ad abitazione principale classificate nelle categorie catastali A/1, A/8, A/9 e relative pertinenze</i>	0,54%	0,00%	0,54%
<i>Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'art. 9, co. 3 bis, del Decreto Legge 30/12/1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla Legge 26/02/1994, n. 133</i>	0,10%	0,00%	0,10%
<i>Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fino a che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati</i>	0,00%	0,00%	0,00%
<i>Aree fabbricabili</i>	0,86%	0,00%	0,86%
<i>Unità immobiliari ad uso produttivo classificati nella categoria catastale D</i>	0,10%	0,76%	0,86%

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

<i>Terreni agricoli non condotti da coltivatori diretti o I.A.P.</i>	0,76%	0,00%	0,76%
<i>Unità immobiliari regolarmente assegnati agli Istituti autonomi per le case popolari (I.A.C.P.) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli I.A.C.P.</i>	0,00%	0,00%	0,00%

TARI

La TARI è il tributo che viene introdotto dalla Legge di Stabilità 2014 per la copertura dei costi di raccolta e trattamento dei rifiuti urbani ed assimilati, in sostituzione dei precedenti regimi di prelievo sui rifiuti (TARSU, TARES, TIA, ecc.).

La previsione di gettito è definita a livello indicativo in rapporto ad uguale spesa per il servizio rifiuti, stante l'obbligo normativo di assicurare con il tributo la copertura integrale dei costi del servizio stesso.

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito all' ARERA funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi "con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481" e già esercitati negli altri settori di competenza.

Le delibere ARERA 443 e 444 del 2019 sono alla base del nuovo concetto di piano finanziario e determinazione dei costi dei rifiuti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 683, della Legge 147/2013, le tariffe della TARI da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare sono definite, nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio medesimo per l'anno medesimo.

A partire dal 2026 entreranno in vigore le nuove regole ARERA che definiranno il nuovo metodo tariffario MT-3, in corso di definizione.

Nel regime TARI, rimane applicabile il tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.504, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili a tributo ed applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia sull'importo del tributo.

Le previsioni proposte per il bilancio 2027/2029 sono indicative sulla base di quanto stanziato negli anni pregressi in attesa della predisposizione dei PEF ufficiali da parte del soggetto gestore.

È necessario ricordare come l'art. 138 del D.L. 34/2020 successivamente convertito in legge ha definito un intervento normativo teso ad uniformare i termini per l'approvazione degli atti deliberativi in materia di TARI e IMU al termine di approvazione del bilancio di previsione.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Dal 2021 si è provveduto ad inserire a bilancio il canone unico patrimoniale, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, ai sensi dell'articolo 1, comma 837 e successivi, Legge di Bilancio n. 160 del 27 dicembre 2019 (legge di bilancio 2020), sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Quindi per quanto riguarda l'occupazione del suolo, a decorrere dal 1° gennaio 2021, i comuni e le città metropolitane istituiscono, con proprio regolamento il canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate. Ai fini dell'applicazione del canone, si comprendono nelle aree comunali anche i tratti di strada situati all'interno di centri abitati con popolazione superiore a 10.000 abitanti. Il canone sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Tosap), il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap), e, limitatamente ai casi di occupazioni temporanee i prelievi sui rifiuti. Il canone di cui al comma 837 è determinato dal comune o dalla città metropolitana in base alla durata, alla tipologia, alla superficie dell'occupazione espressa in metri quadrati e alla zona del territorio in cui viene effettuata.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti. L'accertamento in bilancio delle somme relative all'addizionale comunale IRPEF avviene per cassa.

Lo sforzo tributario richiesto ai cittadini aumenterà dello 0,01% per il 2027.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il FSC, istituito con la legge di stabilità per il 2013 dapprima temporaneamente, poi reso stabile dalla legge di stabilità per il 2014, ha sostituito il Fondo sperimentale di riequilibrio e il Fondo perequativo per Comuni e Province (il quale rimane in vigore esclusivamente per le Province) e ha la finalità di ridurre i forti squilibri tra gli enti locali, assicurando l'esercizio delle attività istituzionali e l'erogazione dei servizi pubblici.

Peculiarità del Fondo di Solidarietà Comunale, a differenza del soppresso Fondo sperimentale di riequilibrio, è quella di essere alimentato con una quota di gettito IMU di spettanza dei Comuni.

Il comma 449 dell'art. 1 della Legge n. 232/2016, come modificato dal comma 884 dell'art. 1 della Legge 205/2017, prevedeva che il FSC fosse destinato ai comuni delle Regioni a statuto ordinario, di cui:

- Il 40% per l'anno 2017;
- Il 45% per l'anno 2018;
- Il 60% per l'anno 2019;
- L'85% per l'anno 2020;
- Il 100% a decorrere dall'anno 2021

da distribuire sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Le autonomie locali hanno ottenuto via via una nuova revisione della componente tradizionale del Fondo stesso, alimentata dall'IMU dei Comuni, che dovrebbe variare, in base alla normativa vigente, nella sua composizione tra la quota perequata e la quota legata all'andamento storico delle risorse.

Il fondo di solidarietà comunale prosegue nel 2022 la sua marcia verso i fabbisogni standard. Il DL 124/2019, all'art. 57, ha stabilito l'incremento della quota del fondo ripartita in base ai fabbisogni standard di un ulteriore 5%, passando dal 50% del 2020 al 55% del 2021 (che salirà al 60% nel 2022 ed al 65% nel 2023, fino ad arrivare al 100% nel 2030). Questa circostanza incide in maniera differenziata tra i vari enti, a seconda della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard. Inoltre, nel 2021, la dotazione del fondo viene incrementata di 200 milioni di euro (+ 100 milioni di euro rispetto al 2020) e di 300 milioni di euro (rispetto al 2019) per il 2022 e di 330 milioni di euro (sempre rispetto al 2019) nel 2023. Rimane al momento la quota del fondo destinata ai ristori del minor gettito Imu-Tasi del 2016.

Il DDL Bilancio 2021 aumenta la dotazione del Fondo di solidarietà comunale per finalità sociali.

Il comma 1 della disposizione è sostanzialmente finalizzato ad incrementare la dotazione del fondo di solidarietà comunale con l'obiettivo di finanziare lo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata dai comuni delle regioni a statuto ordinario e di incrementare il numero di posti disponibili negli asili nido dei comuni delle regioni a statuto ordinario, con particolare attenzione ai comuni nei quali i predetti servizi denotano maggiori carenze.

Con il comma 2, pertanto, si introducono le modifiche al comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 per poter ricondurre i meccanismi di riparto delle maggiori risorse per servizi sociali e asili nido nell'ambito della definizione complessiva del fondo di solidarietà comunale spettante a ciascun ente.

Il comma 3, al fine di armonizzare i diversi interventi normativi che agisce sulla dotazione del fondo di solidarietà comunale, prevede di ricondurre nell'ambito della disciplina del fondo stesso gli interventi normativi di cui ai commi 848 e 850 dell'articolo 1 della legge n. 160 del 2019, che prevedono, rispettivamente, un incremento della ripetuta dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 100 milioni di euro nel 2020, 200 milioni di euro nel 2021, 300 milioni di euro nel 2022, 330 milioni di euro nel 2023 e 560 milioni di euro annui a decorrere dal 2024, nonché una riduzione della stessa di 14,171 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, ferma restando la finalità originaria del contributo di cui al comma 848.

Il comma 4, in considerazione delle modifiche alla dotazione del fondo di solidarietà comunale sopra evidenziate, ridetermina l'ammontare complessivo dello stesso riportato al comma 448 dell'articolo 1

della legge 232 del 2016. In buona sostanza l'attuale F.S.C. risulterebbe in lieve crescita per effetto della normativa, nuovi stanziamenti ed applicazione dei fabbisogni standard.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà valutare eventuali fonti di finanziamento attivabili, come ad esempio contributi regionali e ministeriali.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde all'esigenza fondamentale di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2025 ammonta a complessivi € 893.452,90.

Il Comune può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

In merito al ricorso all'indebitamento, essendo Ente commissariato, gli Amministratori preferiscono non optarvi, ritenendola una scelta di carattere politico, per non lasciare ulteriore debito alle prossime amministrazioni.

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle specifiche necessità, ma sempre nell'ottica del principio di economicità di bilancio e del contenimento della spesa pubblica.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale. Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 – comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria;
- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;
- art. 35 – comma 4 – la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal decreto legislativo n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

Questo dato va aggiornato in corso d'esercizio in funzione delle eventuali modifiche alle esigenze di risorse umane.

La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi.

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

È utile ricordare che il 27 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 108 il Decreto 17 marzo 2020, recante "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", attuativo dell'art. 33, comma 2, del Dl. n. 34/2019, convertito con modificazioni nella Legge n. 58/2019, cosiddetto "Decreto Crescita", il quale ha mantenuto un contenuto praticamente identico a quello uscito l'11 dicembre 2019 dalla Conferenza Stato-Città e Autonomie locali, tranne che per l'aggiornamento apportato dal Decreto Legge Mille proroghe con il mantenimento della prevista efficacia dal 20 aprile 2020. Nella pratica serve a: "individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia". Le situazioni possono essere le tre differenti che di seguito riepiloghiamo:

- 1) I Comuni che si collocando al di sotto del primo "valore soglia" potranno far crescere la spesa negli anni fino al raggiungimento del limite previsto nel Decreto.
- 2) I Comuni che invece presentano un rapporto eccedente il "valore-soglia", dunque superiore, devono avviare un percorso di graduale riduzione del rapporto fino a rientrare nei valori previsti nel Decreto entro il 2025.
- 3) I Comuni il cui rapporto sia compreso tra i 2 "valori-soglia" precedentemente indicati non potranno aumentare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto rispetto a approvato.

(Segue Allegato I – Scheda A)

**ALLEGATO I – SCHEDA A: PIANO TRIENNALE DEL
FABBISOGNO DI PERSONALE 2027/2029
DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea**

QUADRO DELLE ASSUNZIONI PREVISTE NEL PROGRAMMA

ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO					
Anno 2027					
Profilo	Area	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2027
Istruttore Amministrativo - Contabile	Istruttori – ex cat.C	Mobilità	01/01/2027	€ 23.175,61	€ 23.175,61
TOTALE COSTI				€ 23.175,61	€ 23.175,61
Anno 2028					
Profilo	Area	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2028
/					
TOTALE COSTI					
Anno 2029					
Profilo	Area	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2029
/					
TOTALE COSTI					

ASSUNZIONI DI LAVORO FLESSIBILE					
Anno 2027					
Profilo	Area	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2027
/					
TOTALE COSTI					
Anno 2028					
Profilo	Area	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2028
/					
TOTALE COSTI					
Anno 2029					
Profilo	Area	Modalità	Decorrenza	Costo annuo	Costo 2029
/					
TOTALE COSTI					

Interventi PNRR

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU): un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Il dispositivo RRF richiede agli Stati membri di presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo Piano, che si articola in sei Missioni e 16 Componenti, beneficia della stretta interlocuzione avvenuta in questi mesi con il Parlamento e con la Commissione Europea, sulla base del Regolamento RRF.

Già a partire dal 2021 le amministrazioni locali sono chiamate ad essere "Enti attuatori" dei progetti a valere sulle risorse del PNRR che dovranno essere utilizzate entro la fine del 2026.

Anche il Comune di Borgofranco d'Ivrea ha raccolto la sfida.

L'obiettivo perseguito nell'ambito del programma Next Generation per il Comune di Borgofranco d'Ivrea è quello di realizzare interventi per la ripresa e la resilienza della città, attraverso progetti prioritari di qualità, che rivestano un buon grado di fattibilità (tecnica, economica e gestionale) per completare percorsi già avviati e per svilupparne di nuovi, monitorando la corretta e tempestiva attuazione degli interventi finanziati e la loro rendicontazione.

Ad oggi, sulla base dei bandi già emanati dallo Stato, il Comune di Borgofranco d'Ivrea è stato destinatario dei seguenti finanziamenti PNRR:

ANAGRAFICA PROGETTO					
Missione Componente	Codice Misura	Nome tematica	Codice CUP	Descrizione aggregata	Stato progetto CUP
M1C1	M1C1I0102	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - I1.2: Abilitazione al cloud per le PA locali	J21C2200 0650006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE * TERRITORIO COMUNALE * N. 13 SERVIZI DA MIGRARE	Chiuso
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione,	J21F2200 2770006	APPLICAZIONE APP IO * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	Chiuso

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

		innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini			
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2200 4100006	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE * SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	Chiuso
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2200 4280006	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) * TERRITORIO COMUNALE * NOTIFICHE VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA E NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI (CON PAGAMENTO)	Chiuso
M1C1	M1C1I0131	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.3.1: Piattaforma nazionale digitale dei dati	J51F2201 0270006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) * TERRITORIO NAZIONALE *	Chiuso
M1C1	M1C1I0104	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2300 0700006	PIATTAFORMA PAGOPA * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	Chiuso
M1C1	M1C1I0104 PNC A.1	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	J21F2300 1110001	INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI * TERRITORIO COMUNALE * INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI	Chiuso
M1C1	M1C1I0104 PNC A.1	M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e	J51F2400 4670006	UTILIZZO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) * TERRITORIO COMUNALE *	Chiuso

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

		esperienza dei cittadini			
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J24H2000 0090001	INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO * VIA MOMBARONE E VIA SAN MARCO * INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZIONE ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J23D2100 1580001	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE * VIA MARINI * ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE	Attivo
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J24D2200 0230002	INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA * VIA NICOLETTA * INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	J24J2300 0010006	OPERE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI CAMPO SPORTIVO REG. GHIARE	Chiuso
M2C4	M2C4I0202	M2C4: Tutela del territorio e della risorsa idrica - I2.2: Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza	J24H2400 0020006	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024 * VIA MOMBARONE * INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024	Chiuso

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

Per ogni intervento di cui alla tabella precedente, si specificano alla data di compilazione del presente documento, alcune rilevanti informazioni di tipo finanziario:

Codice Missione Componente/ Misura/ Investimento	DESCRIZIONE AGGREGATA	CODICE CUP	Costo Totale Progetto (a = b+c+d+e+f)	Importo finanziato PNRR (b)	Importo finanziato PNC (c)	Importo Finanziamento altra fonte pubblica (d)	Importo quota risorse proprie (e)	Risorse private (f)	Totale Accertato esercizi precedenti	Totale impegnato esercizi precedenti	Totale pagato esercizi precedenti
M1C1I0102	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE * TERRITORIO COMUNALE * N. 13 SERVIZI DA MIGRARE	J21C22000650006	77.897,00	77.897,00	0,00	0,00	0,00	0,00	77.897,00	77.897,00	11.089,80
M1C1I0104	APPLICAZIONE APP IO * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	J21F22002770006	8.505,00	8.505,00	0,00	0,00	0,00	0,00	8.505,00	8.505,00	5.856,00
M1C1I0104	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE * SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	J21F22004100006	79.922,00	79.922,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.922,00	79.922,00	25.132,00
M1C1I0104	PIATTAFORMA NOTIFICHE DIGITALI (PND) * TERRITORIO COMUNALE * NOTIFICHE VIOLAZIONE AL CODICE DELLA	J21F22004280006	23.147,00	23.147,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.147,00	23.147,00	21.716,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

	STRADA E NOTIFICHE RISCOSSIONE TRIBUTI (CON PAGAMENTO)										
M1C1I0131	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI (PDND) * TERRITORIO NAZIONALE *	J51F2201 0270006	10.172,00	10.172,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.172,00	10.172,00	10.126,00
M1C1I0104	PIATTAFORMA PAGOPA * TERRITORIO NAZIONALE * ATTIVAZIONE SERVIZI	J21F2300 0700006	24.280,00	24.280,00	0,00	0,00	0,00	0,00	24.280,00	24.280,00	17.202,00
M1C1I0104 PNC A.1	INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI * TERRITORIO COMUNALE * INTEGRAZIONE NELL'ANPR DELLE LISTE ELETTORALI	J21F2300 1110001	2.806,00	0,00	2.806,00	0,00	0,00	0,00	2.806,00	2.806,00	2.806,00
M1C1I0104 PNC A.1	UTILIZZO STATO CIVILE DIGITALE (ANSC) * TERRITORIO COMUNALE *	J51F2400 4670006	6.173,20	0,00	6.173,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M2C4I0202	INTERVENTI DI CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZION E ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO * VIA MOMBARONE E VIA SAN MARCO * INTERVENTI DI	J24H2000 0090001	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	49.321,44

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

	CONTENIMENTO ENERGETICO SEDE MUNICIPALE E COMPARTIMENTAZION E ANTINCENDIO CENTRALE TERMICA POLO SCOLASTICO										
M2C4I0202	ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE * VIA MARINI * ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE BIBLIOTECA COMUNALE	J23D2100 1580001	125.000,00	100.000,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	100.000,00	125.000,00	124.005,32
M2C4I0202	INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA * VIA NICOLETTA * INTERVENTO DI CONTENIMENTO ENERGETICO SCUOLA INFANZIA BAIO DORA	J24D2200 0230002	52.200,00	50.000,00	0,00	0,00	2.200,00	0,00	52.000,00	52.000,00	49.262,50
M2C4I0202	OPERE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IMPIANTI CAMPO SPORTIVO REG. GHIARE	J24J23000 010006	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	49.250,46
M2C4I0202	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	J24H2400 0020006	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	47.746,64

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024 * VIA MOMBARONE * INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PROPRIETA' COMUNALI - ANNO 2024											
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi
--

In merito alle spese per beni e servizi l'art. 37 del nuovo Testo Unico dei contratti D.Lgs. 36/2023 prevede anche per la programmazione degli acquisti di beni e servizi la durata triennale, come per le opere pubbliche, modificando la soglia di riferimento fissandola ad € 140.000,00 annui, imponibili, rispetto ai precedenti € 40.000,00.

Il programma triennale degli acquisti di beni e servizi dovrà essere redatto in base ai nuovi schemi di cui all'Allegato 15 del D.Lgs. n. 36/2023 e pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici, costituiti dalle seguenti schede:

- G: quadro delle risorse necessarie alle acquisizioni previste dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- H: elenco degli acquisti del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione.
- I: elenco degli acquisti presenti nella precedente programmazione triennale nei casi previsti dall'articolo 7, comma 3.

Il programma di è redatto ogni anno, scorrendo l'annualità pregressa e aggiornando i programmi precedentemente approvati. Non è riproposto nel programma successivo un acquisto di una fornitura o di un servizio per il quale sia stata avviata la procedura di affidamento.

I programmi triennali degli acquisti di forniture e servizi sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 37, comma 1, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più acquisti già previsti nell'elenco annuale delle acquisizioni di forniture e servizi;
- b) l'aggiunta di uno o più acquisti in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più acquisti per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione alla prima annualità dell'acquisizione di una fornitura o di un servizio ricompreso nel programma triennale degli acquisti;
- e) la modifica del quadro economico degli acquisti già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Le modifiche ai programmi sono pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante e ne è data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Conseguentemente, ritenendo opportuno fornire agli uffici comunali indirizzi per effettuare la programmazione degli acquisti di beni e servizi per il triennio 2027/2029, finalizzata anche al miglioramento della razionalizzazione dei procedimenti amministrativi nell'osservanza dei principi di efficacia, efficienza ed economicità nonché per prevenire fenomeni di artificioso frazionamento dei lotti nell'acquisto di beni e servizi ed a seguito di una analisi eseguita con i responsabili dei servizi, sono stati individuati negli allegati che seguono, gli interventi per l'acquisizione di beni e servizi di importo unitario stimato imponibile pari o superiore ad €

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

140.000,00 annui, tenuto conto dei contratti sottoscritti alla data odierna.

In particolare si fa riferimento alla fornitura di Energia Elettrica ed al servizio di Refezione Scolastica.

Si dà atto che viene adottato il piano triennale 2026/2028 degli acquisti di forniture e servizi, che verrà approvato con deliberazione apposita, comprendente:

- la fornitura di Energia Elettrica per € 146.000,00 annui
- il servizio di Refezione Scolastica per € 147.467,00 annui
- la gestione degli impianti di illuminazione pubblica per € 139.941,69 annui.

(Segue Allegato II – Scheda G e Scheda H)

***ALLEGATO II – SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI
FORNITURE E SERVIZI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco
d'Ivrea***

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA ⁽¹⁾

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanziamenti di bilancio	433.408,69	433.408,69	433.408,69	1.300.226,07
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell’articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016				
Altro				
Totale	433.408,69	433.408,69	433.408,69	1.300.226,07

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II – SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Region e/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA	denominazione	
																					Importo	Tipologia			
1	01799260011	2024	/	/	No	/	No	Piemonte	forniture		ENERGIA ELETTRICA	2	Manuela CERESSETTI		Sì	146.000	146.000	146.000	0	438.000					
2	01799260011	2022	/	/	No	/	No	Piemonte	servizi		REFEZIONE SCOLASTICA	2	Anna Rita D'ANSELMIO	50	Sì	147.467	147.467	147.467	0	442.401			Comune di Lombardore CUC		
3	01799260011	2026	/	/	No	/	No	Piemonte	Servizi		GESTIONE ILLUMINAZIONE PUBBLICA	2	Manuela CERESSETTI			139.941,69	139.941,69	139.941,69		419.825,07			Comune di Lombardore CUC		
																433.408,69	433.408,69	433.408,69	0	1.300.226,07					

Note

(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)

(3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programma di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Sì" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.

(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1

(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S=CPV>48

(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 commi 10 e 11

(7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo

(10) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)

(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

(12) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
5. modifica ex art.7 comma 9

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento		codice fiscale		
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	Annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanziamenti di bilancio	433.408,69	433.408,69	433.408,69	0
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice				
Altra tipologia				

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche
--

Il Comune, al fine della programmazione della realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa, costituiti dalle seguenti schede:

- A: quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma;
- B: elenco delle opere incompiute;
- C: elenco degli immobili disponibili;
- D: elenco degli interventi del programma;
- E: interventi ricompresi nell'elenco annuale;
- F: elenco degli interventi presenti nell'elenco annuale del precedente programma triennale e non riproposti e non avviati.

Anche il Programma Triennale delle Opere Pubbliche è stato oggetto di modifiche apportate dall'art. 37 del nuovo Testo Unico dei contratti D.Lgs. 36/2023, il quale conferma la programmazione triennale ma modifica la soglia di riferimento fissandola ad € 150.000,00 annui, imponibili, rispetto ai precedenti € 100.000,00.

I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, da individuarsi, per gli enti locali, secondo la tipologia della modifica, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 37, comma 1, del codice, qualora le modifiche riguardino:

- a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale;
- b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale;
- c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive;
- e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Le modifiche ai programmi di cui al comma 9 sono pubblicate sul sito istituzionale della stazione appaltante e dell'ente concedente.

Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato quando sia reso necessario da eventi imprevedibili o calamitosi o da sopravvenute disposizioni di legge o regolamentari. Un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere altresì realizzato sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari della stazione appaltante o dell'ente concedente al momento della formazione dell'elenco, avviando le procedure di aggiornamento della programmazione.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

Al fine di favorire la conoscenza e garantire la trasparenza dell'azione amministrativa, si riportano di seguito, per il futuro triennio, gli investimenti che si intenderebbero realizzare e le relative modalità di finanziamento, a prescindere dall'entità della spesa.

Si dà atto che viene adottato il piano triennale 2027/2029 delle opere pubbliche, che verrà approvato con deliberazione apposita, inserendo la seguente opera finanziata su più fronti:

- *Adeguamento sismico scuola secondaria CUP J25E24000340005* finanziato da Contributo MIUR per € 1.261.053,26 + fondi propri (BIM) per € 138.946,74, per un totale di € 1.400.000,00 nell'anno 2027 (DGC n. 220/2024).
- *Adeguamento sismico scuola secondaria CUP J25E24000170002* finanziato da Contributo Regione Piemonte per € 1.050.000,00 + fondi propri (BIM) per € 4.547,00, per un totale di € 1.054.547,00 nell'anno 2027 (DGC n. 83/2025).
- *Adeguamento sismico scuola secondaria CUP J25E25000180005* finanziato da Contributo Ministero dell'Interno per € 1.000.000,00 + fondi propri (BIM) per € 54.747,00, per un totale di € 1.054.547,00 nell'anno 2027 (DGC n. 121/2025).

Riferendosi sempre allo stesso lavoro, si decide di inserire nel piano il progetto con il valore più alto e si procederà a variare il piano nel caso ne venisse finanziato un altro.

(Segue Allegato III – Scheda A e Scheda D)

***ALLEGATO III – SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea***

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge				
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo				
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati				
Stanziamenti di bilancio	138.946,74			138.946,74
Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403				
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art. 191 D.Lgs. 50/2016				
Altra tipologia	1.261.053,26			1.261.053,26
Totale	1.400.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00

Il tecnico incaricato
(Geom. Manuela CERESSETTI)

ALLEGATO III – SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2027/2029 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Borgofranco d'Ivrea

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero Intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuallità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	lotto funzionale (4)	lavoro complesso (6)	Codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto o variato o a seguito di modifica programma (12)		
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo		Tipologia	
1	1	J25E24000170002	2026	Geom. Manuela CERESETTI	sì	no	01	001	0030	ITC11	realizzazione di lavori pubblici	Scuole	Adeguamento sismico plesso scolastico	1	1.400.000,00	0	0	0	1.400.000,00	0,00	Dic. 2027	0,00			
														1.400.000,00	0,00	0,00	0,00	1.400.000,00	0,00		0,00				

Il referente del programma
(Geom. Manuela CERESETTI)

Note

(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma

(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica

(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)

(4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto

(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016

(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016

(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13

(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito

(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2027 - 2029

(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale

(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma Triennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
Tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
Stanziamenti di bilancio	138.946,74	importo	importo	importo
Finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L.403/1990	importo	importo	importo	importo
Risorse derivanti da trasferimento di immobili ex articolo 202 del codice	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	1.261.053,26	0,00	0,00	0,00

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi
--

Risultano in corso di esecuzione e in parte conclusi i seguenti progetti di investimento:

- Lavori di riassetto idrogeologico del territorio a rischio per € 1.000.000,00 finanziate con contributi pubblici di provenienza statale in corso di appalto (iniziato nel 2020);
- Sistemazione Rio Bersalone finanziato da contributo regionale per € 200.000,00 e in attesa di cessione terreni;
- Efficientamento energetico “*Stepping plus*” Scuola dell’Infanzia Gioncaretto;

in relazione ai quali l’Amministrazione intende portarli a termine in tempi brevi.

C) RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente dovrà monitorare gli impegni e gli accertamenti per consentire di rispettare le disposizioni di legge.

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione dovrà essere indirizzata a al monitoraggio delle entrate e dei pagamenti per consentire l'equilibrio di cassa.

D) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Descrizione dei principali obiettivi per ciascuna missione attivata.

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
La missione 1 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”</i> Programmi della Missione e obiettivi annuali e pluriennali 01.01 – Organi istituzionali 01.02 – Segreteria Generale 01.03 – Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali 01.05 – Gestione beni demaniali e patrimoniali 01.06 – Ufficio Tecnico 01.07 – Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e Stato Civile 01.10 – Risorse Umane 01.11 – Altri Servizi generali Oltre al mantenimento dell’attività ordinaria, l’Ente si propone di migliorare la comunicazione istituzionale; perseguire i principi di legalità, trasparenza e semplificazione; consolidare il nuovo ordinamento contabile armonizzato; migliorare la gestione degli accertamenti tributari, nonché l’azione di recupero dei mancati versamenti; valorizzare le risorse umane al fine di incrementare l’efficienza dell’Ente.		

MISSIONE	03	Ordine pubblico e sicurezza
La missione 3 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali		

03.01 – Polizia Locale e Amministrativa

03.02 – Sistema integrato di sicurezza urbana

Incentivare la presenza del personale della polizia municipale nei punti sensibili del paese quali le piazze, la strada statale e provinciale, all'ingresso e all'uscita delle scuole

Disincentivare il passaggio con semaforo rosso o il superamento dei limiti di velocità con dispositivi appositi, oltre che sanzionare l'abbandono selvaggio di rifiuti

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
La missione 4 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 04.01 – Istruzione prescolastica 04.02 – Altri ordini di istruzione non universitaria 04.03 – Istruzione universitaria 04.05 – Istruzione tecnica superiore 04.06 – Servizi ausiliari all'istruzione 04.07 – Diritto allo studio L'Amministrazione del Comune di Borgofranco conferma di credere nella centralità della scuola pubblica, e del sistema integrato delle scuole d'infanzia statali, del tema prioritario del tempo scolastico nelle scuole di primo grado e proseguirà l'impegno nell'assicurare alla cittadinanza la migliore qualità dei servizi educativi presso le scuole dell'infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado. Verranno mantenuti i servizi di pre e post scuola, mensa, scuolabus, per ogni alunno frequentante le scuole di ogni ordine e grado che ne farà richiesta. Non verrà trascurata la manutenzione delle strutture scolastiche sia per i piccoli che per i grandi interventi al fine dell'ottenimento delle certificazioni a norma di legge.		

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
La missione 5 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”</i>		

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

05.01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico

05.02 – Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

L'Amministrazione conferma l'attenzione a beni ed edifici culturali siti sul territorio per garantire la loro manutenzione e migliore fruibilità.

Relativamente a Palazzo Marini, data la valenza architettonica del bene in oggetto, l'Amministrazione intende aprire le porte del palazzo ad associazioni culturali diverse, eventi e mostre. Lo spazio architettonico si presta ad accogliere contemporaneamente tali iniziative. È bene ricordare, però, che da settembre 2023 Palazzo Marini è diventato sede temporanea della Scuola Secondaria di I grado, quindi gli eventi culturali saranno organizzati senza creare intoppo agli impegni scolastici.

Obiettivo dell'Amministrazione rimane la promozione della cultura e del turismo culturale per la quale si intende sviluppare la collaborazione con le associazioni del paese e non (Ecomuseo AMI, ProLoco, ecc.) cooperative/imprese centri di formazione per l'organizzazione di eventi, manifestazioni, mostre, concorsi.

MISSIONE	06	<i>Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
La missione 6 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”</i> <i>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali</i> 06.01 – Sport e tempo libero 06.02 – Giovani È interesse dell'Amministrazione porre attenzione alle esigenze dei giovani cittadini cercando di non lasciarli soli ma coinvolgendoli. Si vuole sostenere l'importanza dello sport come strumento aggregativo, ricreativo e di cura, nonché l'importanza della rete di strutture presenti sul territorio. La valorizzazione del volontariato e del terzo settore attraverso la collaborazione con le associazioni sportive e culturali sono un elemento di forza per realizzare eventi sportivi, culturali e di socializzazione. Attraverso progetti interni all'istituzione scolastica si cercherà di sensibilizzare i giovani all'impegno sociale, all'impegno di tutela ambientale (conoscenza delle modalità della raccolta differenziata e pulizia aree con rifiuti), ecc.		

MISSIONE	07	<i>Turismo</i>
La missione 7 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che</i>		

rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo."

Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali

07.01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo

È intenzione dell'amministrazione comunale sviluppare il turismo partendo da ciò che il territorio offre con interventi che si concentreranno soprattutto nell'area dei Balmetti e dei monumenti storici, prevedendo ad esempio l'installazione di QR-CODE leggibili da smartphone per avere in tempo reale informazioni sul luogo di interesse, l'ubicazione della panchina gigante come attrattiva panoramica e *Balmetti Art*, percorso artistico tra i Balmetti con postazioni di giovani artisti contemporanei.

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
La missione 8 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa."</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 08.01 – Urbanistica e assetto del territorio 08.02 – Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare L'amministrazione guarda con favore al recupero del patrimonio urbano del centro storico effettuato nel rispetto dei vincoli architettonici e paesaggistici. Essendo il territorio di Borgofranco a rischio idrogeologico, analizzare interventi urbanistici puntuali che consentano la realizzazione di opere di mitigazione dei rischi franosi e di esondazione.		

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
La missione 9 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente."</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 09.01 – Difesa del suolo 09.02 – Tutela, valorizzazione e recupero ambientale 09.03 – Rifiuti 09.04 – Servizio idrico integrato		

09.05 – Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestale

09.06 – Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

09.07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

09.08 – Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Al fine di prevenire allagamenti sarà prevista la pulizia periodica dei fossi, dei corsi d'acqua e del verde pubblico anche grazie al volontariato attivo.

L'Ente sarà in prima linea per garantire il monitoraggio e la difesa dell'abitato da frane e smottamenti.

Inoltre si intende adottare una politica di sviluppo locale volta al recupero del territorio e delle risorse che offre. In particolare si intendono favorire tutte le attività volte a uno sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente.

MISSIONE	10	Trasporti e diritto alla mobilità
La missione 10 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 10.01 – Trasporto ferroviario 10.02 – Trasporto pubblico locale 10.03 – Trasporto per vie d'acqua 10.04 – Altre modalità di trasporto 10.05 – Viabilità e infrastrutture stradali Si pone come obiettivo il miglioramento della gestione delle strade (pulizia, manutenzione, rimozione neve, ecc.) e dell'illuminazione pubblica, la valorizzazione delle piste ciclabili esistenti sul territorio da mettere in rete con i comuni confinanti rendendole percorsi ciclabili sicuri.		

MISSIONE	11	Soccorso civile
La missione 11 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 11.01 – Sistema di protezione civile 11.02 – Interventi a seguito di calamità naturali		

L'amministrazione comunale si impegna a valorizzare il ruolo del gruppo di protezione civile fornendo ad esso gli strumenti necessari per adempiere al meglio ai suoi compiti, lavorando anche all'implementazione del gruppo stesso.

MISSIONE	12	<i>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
La missione 12 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”</i> <i>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali</i> 11.01 – Interventi per l’Infanzia e i Minori e per Asilo Nido 12.02 – Interventi per la disabilità 12.03 – Interventi per gli anziani 12.04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale 12.05 – Interventi per le famiglie 12.06 – Interventi per il diritto alla casa 12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali 12.08 – Cooperazione e associazionismo 12.09 – Servizio necroscopico e cimiteriale Nell’ottica della solidarietà e del sempre maggiore impegno verso le difficoltà dei cittadini verranno mantenute ed ampliate le azioni d’integrazione scolastica a favore dei giovani disabili di ogni ordine e grado scolastico in collaborazione con le cooperative sociali e per gli adulti con i servizi messi a disposizione dal Consorzio IN.RE.TE. Verrà mantenuto il servizio di ambulatorio infermieristico in convenzione con l’Associazione AIOPP e con la disponibilità dei locali della farmacia.		

MISSIONE	13	<i>Tutela della salute</i>
La missione 13 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”</i> <i>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali</i> 13.01 - Servizio sanitario regionale – finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA		

13.02 – Ulteriori spese in materia sanitaria

Obiettivo è mantenere attiva la Convenzione attualmente in vigore con il Canile di Caluso per la gestione dei cani randagi e con il Gattile per la gestione dei gatti randagi.

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
La missione 14 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.</i> <i>Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 14.01 – Industria, PMI e artigianato 14.02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori 14.03 – Ricerca e innovazione 14.04 – Reti e altri servizi di pubblica utilità Tramite il modulo SUAP i cittadini possono inoltrare le istanze direttamente online avendo la possibilità di controllo delle stesse tramite web. Aderendo al GAL si prevede, inoltre, di sviluppare nuova imprenditoria nei settori dell’agricoltura, commercio, turismo, prodotti tipici locali, ricercando fondi. L’Ente fa parte del Distretto del Commercio, tramite il quale ha potuto dare supporto economico direttamente alle attività locali che ne abbiano fatto richiesta per la loro innovazione, e del Distretto del Cibo.		

MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti
La missione 20 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.</i> <i>Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”</i> Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali 20.01 – Fondo di riserva 20.02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità 20.03 – Altri fondi In riferimento ai programmi della Missione 20, si evidenziano i seguenti elementi: Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti: – Fondo di riserva per la competenza		

- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità

→ FONDO DI RISERVA

Lo stanziamento del Fondo di riserva di competenza (art. 166 TUEL) deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti (titolo 1) a un valore massimo del 2% delle spese correnti.

L'armonizzazione contabile dispone che oltre al Fondo di riserva di competenza si debba anche prevedere un Fondo di riserva di cassa (art. 166 TUEL c. 2-quater) non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali (titoli 1,2,3).

→ F.C.D.E. - FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

L'ammontare del FCDE di previsione è determinato in considerazione dell'importo degli stanziamenti di entrata di dubbia e difficile esazione dei titoli 1 e 3 (art. 167 TUEL c.1).

Inoltre una quota del risultato di amministrazione è accantonata per il fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE a consuntivo), il cui ammontare è determinato in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, e non può essere destinata ad altro utilizzo (art. 167 TUEL c.2).

La determinazione del F.C.D.E. ha subito variazioni rispetto alla sua modalità di determinazione in base all' art. 107 bis D.L. 18/2020. A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 è possibile calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione, o stanziato nel bilancio di previsione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020, cioè gli enti locali hanno la facoltà di sostituire le riscossioni registrate nel 2020 con quelle intervenute nell'anno 2019 ai fini del calcolo del FCDE dei titoli 1 e 3.

A ciò si aggiungano i provvedimenti già approvati con l'art. 39-quater, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in L. 28 febbraio 2020, n. 8, introduce una peculiare disciplina in tema di disavanzo degli Enti Locali. Precisamente, la disposizione normativa stabilisce puntuali prescrizioni tecniche, per il ripiano del disavanzo finanziario degli Enti Locali, eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019. Siffatto disavanzo potrebbe determinarsi in base alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità), in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019, Il ripiano del suddetto disavanzo è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dall'esercizio 2021. Il ripiano è finalizzato prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria ed è consentito solo con riferimento a quella parte dell'eventuale disavanzo determinato dalla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019.

La disposizione normativa in esame trae origine e necessità dalla sentenza Corte cost., 28 gennaio 2020, n. 4, che ha sancito l'illegittimità dell'art. 2, comma 6, D.L. 19 giugno 2015, n. 78, convertito in L. 6 agosto 2015, n. 125, oltre che dell'art. 1, comma 814, L. 27 dicembre 2017, n. 205. Siffatte disposizioni normative, ora eliminate, consentivano di spalmare in trent'anni il piano di riequilibrio dei Comuni.

Ai sensi dell'art. 39-quater prima richiamato, il piano di recupero deve essere approvato con

deliberazione consiliare, previa acquisizione del parere dell'organo di revisione, entro quarantacinque giorni dall'approvazione del rendiconto. La mancata adozione di siffatta deliberazione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. In sede di piano di recupero, possono essere utilizzate le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili accertati.

→ FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI (ex art. 167 c.3 TUEL)

Con la Legge di bilancio 2021 si è stabilito che gli enti locali debbano accantonare a titolo I spesa una somma rilevante (come da art. 1 comma 862 Legge 145/2018) con delibera di Giunta. La somma viene calcolata in base a percentuali dall' 1 al 5 per cento dello stanziato sul macroaggregato 3 di spesa corrente.

Per evitare tale nuovo pesante accantonamento che rischia di mettere in crisi i bilanci degli enti locali ci sono due condizioni da rispettare:

PRIMA CONDIZIONE: i debiti commerciali scaduti, ovvero fatture ricevute per lavori, servizi, forniture, prestazioni professionali, al 31/12 dell'anno appena terminato sono inferiori del 10% rispetto ai debiti commerciali scaduti al 31/12 dell'anno precedente? Se la risposta è SI, vuol dire che l'ente ha rispettato una condizione. SE la risposta è NO, l'ente ha ancora una carta di riserva da giocare, ovvero: i debiti commerciali scaduti sono inferiori al 5% delle fatture ricevute nell'anno appena terminato? Se la risposta è SI, l'ente ha raggiunto una condizione positiva. Se la risposta è NO l'ente entro il 28 febbraio dell'anno in corso dovrà accantonare a Titolo I spesa il 5% del macroaggregato acquisti beni e servizi, con adeguamento in caso di variazioni incrementative dello stanziamento.

SECONDA CONDIZIONE: i pagamenti dell'ente presentano un indicatore di ritardo annuale, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno appena terminato, rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231? Se la risposta è SI l'ente ha rispettato la condizione. Se la risposta è NO l'ente deve effettuare un accantonamento a Titolo I di importo variabile dal 1% al 5% in base ai giorni di ritardo (vedasi comma 862 sotto riportato). Le due condizioni non si cumulano, nel senso che se un ente non rispetta sia la condizione 1 sia la condizione 2, applica comunque una sanzione, leggesi accantonamento, del 5%. Adesso, quindi, occorre fare i primi calcoli, per affrontare per tempo la situazione.

Richiamo normativo:

Legge 145/2018 – Legge di bilancio 2019 art. 1 commi da 858 a 863 858. Ai fini della tutela economica della Repubblica, le disposizioni di cui ai commi da 859 a 872 costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. 859. A partire dall'anno 2021, le amministrazioni pubbliche, diverse dalle amministrazioni dello Stato e dagli enti del Servizio sanitario nazionale, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, applicano:

- a) Le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33

del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

- b) Le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231. 860. Gli enti del Servizio sanitario nazionale applicano le misure di cui al comma 865. Per l'applicazione delle predette misure, si fa riferimento ai tempi di pagamento e ritardo calcolati sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente e al debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. 861. Gli indicatori di cui ai commi 859 e 860 sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64. I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che le amministrazioni non hanno ancora provveduto a pagare.

Entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio di amministrazione, stanziando nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) Al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) Al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) Al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) All'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali di cui al comma 862 è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato nell'esercizio successivo a quello in cui sono rispettate le condizioni di cui alle lettere a) e b) del comma 859.

→ FONDI SPESE POTENZIALI (ex art. 167 c.3 TUEL)

Nel corso degli anni passati è emersa la necessità di effettuare un accantonamento al Fondo Contenzioso rimasto congelato fino al 2024, anno in cui si è proceduto al risarcimento a seguito di soccombenza in causa legale definitiva. Dal 2025 i presupposti per il mantenimento di tale fondo sono venuti meno, quindi per ora non ci sarà più la necessità di mantenere l'accantonamento.

L'accantonamento per gli oneri connessi ai rischi relativi al contenzioso è legato a rischi di soccombenza su procedure giudiziarie in corso. La somma accantonata a tale scopo non darà luogo ad alcun impegno di spesa e confluirà nel risultato di amministrazione per la copertura di eventuali spese derivanti da sentenza, a tutela degli equilibri di competenza dell'esercizio in cui si verificherà l'eventuale soccombenza.

La quantificazione dell'onere potenziale dev'essere fatta in relazione alla stima delle probabilità dell'ente di soccombere a fronte di contenziosi in itinere o di sentenze non ancora definitive ed esecutive. La quantificazione dell'accantonamento in questione discende ovviamente dall'applicazione del criterio della prudenza e compete all'ente.

MISSIONE	50	<i>Debito pubblico</i>
La missione 50 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”</i> <i>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali</i> 50.01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari 50.02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari Sono racchiusi in questa missione tutti gli interessi passivi a carico del Comune di Borgofranco d'Ivrea (mutui ed anticipazione di liquidità richiesta nel 2015).		

MISSIONE	99	<i>Servizi per conto terzi</i>
La missione 99 viene così definita dal Glossario COFOG: <i>“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”</i> <i>Programmi della Missione e Obiettivi annuali e pluriennali</i> 99.01 – Servizi per conto terzi – Partite di giro 99.02 – Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale I valori riportati corrispondono a quelli previsti in Entrata (Titolo 9). Le principali poste contabili che trovano allocazione in questa missione sono: – Ritenute previdenziali ed assistenziali a carico del personale dipendente – Ritenute erariali a carico del personale dipendente e dei lavoratori autonomi – Altre ritenute a carico del personale dipendente (ritenute sindacali, rate di prestiti e cessioni su retribuzioni, ecc.) – Versamento IVA (split payment) – Anticipazione fondi servizio economato, carte di credito – Depositi cauzionali – Spese contrattuali – Imposte di natura corrente riscosse per conto terzi – Corrispettivo versato dai cittadini per il ristoro delle spese di gestione emissione carta		

d'identità elettronica.

E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI

Ai sensi dell'art. 58 del D.L. n. 112/2008 Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria", convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'Ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa, tra cui la classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale.

Gli Enti possono in ogni caso individuare forme di valorizzazione alternative, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, anche per quanto attiene alla alienazione degli immobili di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 560.

Il D.L. n. 69/2013, così come modificato dal D.L. 78/2015, ha disposto che il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile dei Comuni sia destinato prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui dei Comuni stessi. Qualora, pertanto, le alienazioni contenute nel piano si realizzassero, il 10% dell'introito verrà destinato come disposto dalla legge: il bilancio di previsione tiene conto di tale vincolo, mediante l'appostamento di un apposito capitolo ammontante al 10% dell'importo complessivo degli immobili da alienare.

Il piano delle alienazioni può essere integrato o modificato dal Consiglio Comunale:

- a) in relazione alle mutate esigenze dell'Amministrazione Comunale, rispetto alle sue finalità istituzionali;
- b) al verificarsi di situazioni contingenti di urgenza e necessità.

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 – 2026

In merito alla gestione del patrimonio ed alla programmazione urbanistica e del territorio l'Ente nel periodo di bilancio prevede di effettuare le seguenti alienazioni di terreni:

- 1) Foglio 36, particella n. 1;
- 2) Foglio 5, particella 15.

Le stesse, in caso di mancata alienazione, saranno riproposte nel triennio 2028/2030.

FABBRICATO	UBICAZIONE	ATTUALE UTILIZZO	DESTINATO VALORIZZAZIONE	DESTINATO ALIENAZIONE
Terreno	Foglio 36, particella 1 Area produttiva	Inutilizzato	No	Sì
Terreno	Foglio 5, particella 15 Area agricola	Inutilizzato	No	Sì

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Il ruolo del Comune nei predetti organismi è, da un lato, quello civilistico, che compete ai soci delle società di capitali e da un altro lato quello amministrativo di indirizzo politico e controllo sulla gestione dei servizi affidati ai medesimi.

I recenti interventi normativi emanati sul fronte delle partecipazioni in società commerciali e enti detenuti dalle Amministrazioni pubbliche, sono volti alla razionalizzazione delle stesse e ad evitare alterazioni o distorsioni della concorrenza e del mercato così come indicato dalle direttive comunitarie in materia. Il Comune, oltre ad aver ottemperato a tutti gli obblighi di comunicazione e certificazione riguardanti le partecipazioni, monitora costantemente l'opportunità di mantenere le stesse in base al dettato normativo di riferimento.

La normativa di riferimento in materia di società pubbliche è rappresentata dal D.Lgs. 175/2016 recante il "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica" (TUSP).

Dal punto di vista della gestione del Comune, dopo la necessaria approvazione del Piano di revisione straordinaria delle partecipate, la normativa prevede che ogni ente debba procedere annualmente con l'approvazione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni, dopo aver verificato lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione approvate l'esercizio precedente, analizzando le proprie partecipazioni in organismi partecipati, e verificando quelle per le quali siano rispettate tutte le condizioni di legge per il loro mantenimento: per le partecipazioni per le quali tali condizioni non si realizzano, l'Ente deve procedere con la razionalizzazione, che può spingersi, in taluni casi, alla dismissione della partecipazione stessa.

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati.

SOCIETÀ PARTECIPATE

Nome	Attività	% di partecipazione
AEG – Azienda Energia e Gas	Produzione di energia elettrica	0,09
SCS – Società Canavesana Servizi S.p.A.	Raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti	3,40
SMAT – Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	Gestione del servizio idrico integrato	0,00007
GAL Valli del Canavese s.c.a.r.l.	Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale	1,64

CONSORZI

Nome	Attività	% di partecipazione
Consorzio Servizi sociali IN.RE.TE.	Gestione dei servizi socio-assistenziali	4,60
CCA – Consorzio Canavesano Ambiente	Gestione integrata dei rifiuti	1,96
C.E.V. – Consorzio Energia Veneto	Gestione impianto fotovoltaico	0,09
B.I.M. – Consorzio Bacino Imbrifero Montano Dora Baltea Canavesana	Gestione dei sovraccanoni derivanti dall'utilizzo delle acque nei comuni del territorio che costituisce il bacino canavesano del fiume Dora Baltea	
CIP - Consorzio Insediamenti Produttivi del Canavese	Attività di realizzazione e gestione delle aree industriali attrezzate.	

**G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E
RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594
Legge 244/2007)**

Si fa presente che dal 2020, ai sensi dell'art. 57 comma 2, lett. e D.L. 124/2019, convertito in legge 157/2019 (c.d. decreto fiscale), gli enti locali non sono più tenuti ad approvare il piano triennale di razionalizzazione delle spese di cui all'art. 2 comma 594 della Legge n. 244/2007.

Il Comune di Borgofranco d'Ivrea non ha predisposto tale documento.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

Progetti in programma:

- Piano particolareggiato *Balmetti*;
- Ristrutturazione immobile Via Roma per creazione COhousing;
- Ristrutturazione Scuola Primaria di Via Roma per Progetto *Gasless*;
- Rigenerazione statica, energetica e funzionale Scuola Secondaria di I grado e Palestra;
- Sistemazione piazzale stazione;
- Risistemazione Via Santa Marta – Piazza Santo Spirito;
- Nuovo bando per gestione e rigenerazione impianti di illuminazione pubblica.